

C. Friedrich Engels

Prefazione a

« L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato »
(quarta edizione del 1891^a)¹

Le precedenti edizioni, a grande tiratura, di questo scritto sono esaurite da quasi sei mesi, e l'editore^b mi ha chiesto già da parecchio tempo di provvedere a una nuova edizione. Lavori più urgenti me l'hanno sin qui impedito. Dalla comparsa della prima edizione sono trascorsi sette anni, durante i quali la conoscenza delle forme originarie della famiglia ha compiuto significativi progressi. Occorreva quindi porvi mano per ritoccare e completare con cura l'opera: tanto più, in quanto l'edizione stereotipa che si intende effettuare del presente testo mi renderà impossibile, per un certo tempo, apportare altre variazioni^c.

Ho sottoposto, dunque, tutto il testo a una revisione accurata e ho fatto una serie di aggiunte con le quali, spero, lo stato attuale della scienza ha trovato la considerazione che gli spetta. Inoltre, procedendo in questa prefazione, offrirò una breve panoramica sullo sviluppo della storia della famiglia, da Bachofen sino a Morgan; questo principalmente perché la scuola preistorica inglese, pervasa di sciovinismo, continua con pervicacia a passare sotto silenzio il capovolgimento nel modo di vedere la preistoria compiuto dalle scoperte di Morgan, pur senza mostrare alcun imbarazzo nell'appropriarsi dei suoi risultati. Quest'esempio inglese viene talvolta seguito fin troppo anche altrove.

Il mio lavoro ha conosciuto diverse traduzioni in lingue straniere. Innanzi-tutto in italiano: « L'origine della famiglia, della proprietà privata e dello Stato », versione riveduta dall'autore, di Pasquale Martignetti. Benevento, 1885. Poi in rumeno: « Originea familiei, a proprietății private și a statului », traducere de Jon Nădeide, sulla rivista « Contemporanul » di Iași, settembre 1885-maggio 1886. Poi ancora in danese: « Familjens, Privatejendommens og Statens Oprindelse ». Dansk af Forfatteren gennemgaaet Udgaave, besørget af Gerson Trier,

^a Scritta fra il 20 maggio e fine agosto. Pubblicata separatamente anche sulla «Neue Zeit», IX annata 1890-1891, volume 11. — ^b J.H.W. Dietz. — ^c Nella «Neue Zeit» l'ultima parte della frase è: «in quanto la nuova edizione deve contenere quella forza oggi usuale nella letteratura socialista tedesca ma ancora rarissima negli altri settori letterari tedeschi».